



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione
sul risultato del controllo eseguito
sulla gestione finanziaria della
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI**

| 2016 |

Determinazione del 30 gennaio 2018, n.10



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato
del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della
**LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I
TUMORI**

per l'esercizio 2016

Relatore: Consigliere Stefano Perri

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: Dott. Valeria Cervo



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 30 gennaio 2018;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 6 aprile 1961, con il quale la Lega italiana per la lotta contro i tumori è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2016, nonché la annessa relazione del Presidente e le deliberazioni del Consiglio direttivo nazionale e del Collegio dei revisori, trasmesse alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Stefano Perri e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2016;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2016, emerge che:

- 1) la Lilt ha redatto il bilancio consuntivo della sede centrale e quello complessivo delle 106 sezioni provinciali, previo utilizzo di un sistema unico di rilevazione dei dati, che ha consentito a ciascuna sezione provinciale di inserire tutte le poste contabili del bilancio, preventivo e consuntivo;
- 2) L'Ente, sin dal rendiconto per l'esercizio 2015, ha dato attuazione in via di sperimentazione, all'applicazione del d.P.R. n. 132 del 4 ottobre 2013, che ha disciplinato l'obbligo di adozione del nuovo piano dei conti integrato, finanziario ed economico - patrimoniale.



Corte dei Conti

Risulta allegato al bilancio 2016 il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi accompagnato dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG;

3) per quanto riguarda i principali saldi della sede centrale:

- la gestione finanziaria di competenza mostra un avanzo di euro 175.518, inferiore del 24,47 per cento rispetto all'esercizio 2015, in cui era stato pari ad euro 232.369;
- l'avanzo di amministrazione è di 3,9 mln di euro, leggermente superiore rispetto al 2015, in cui era di 3,7 mln di euro;
- il conto economico mostra un risultato positivo pari ad euro 50.795, dato nettamente inferiore (-76,20 per cento) rispetto a quello dell'esercizio precedente (euro 213.419);
- il patrimonio netto registra un lieve incremento (0,66 per cento) passando da 7,67 mln di euro, a 7,73 mln di euro;

4) per quanto attiene al bilancio complessivo della sede centrale e delle sedi provinciali:

- il rendiconto finanziario evidenzia un avanzo di competenza di 1,1 mln di euro, con una variazione positiva in valore assoluto di euro 592.504, superiore a quello del 2015 (euro 498.339);
- l'avanzo di amministrazione è di 18,6 mln di euro (17,3 mln di euro nel 2015);
- l'utile è di euro 780.201, dato inferiore del 47,69 per cento rispetto a quello del 2015 (pari a 1,5 mln di euro);
- il patrimonio netto è di 65,9 mln di euro, con un incremento dell'1,20 per cento, pari all'utile di esercizio;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;



Corte dei Conti

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per l'esercizio 2016 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della Lega italiana per la lotta contro i tumori, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Stefano Perri

PRESIDENTE f.f.

Piergiorgio Della Ventura

Depositata in segreteria il 5 febbraio 2018

S O M M A R I O

PREMESSA	9
2. GLI ORGANI.....	12
3. IL PERSONALE.....	14
3.1 Il Direttore generale.....	15
3.2 La spesa complessiva per il personale	15
3.3 Incarichi di consulenza e di collaborazione	17
4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	18
5. LE RISULTANZE DELLA GESTIONE	21
5.1 L'ordinamento contabile.....	21
5.2 I risultati complessivi della gestione.....	22
5.3 La gestione delle entrate	22
5.4 La gestione delle spese	24
5.5 Gli indicatori analitici delle entrate e delle spese.....	25
5.6 Le misure di contenimento della spesa	26
5.7 La gestione dei residui.....	26
5.8 La situazione amministrativa	28
5.9 Il conto economico.....	28
5.10 Lo stato patrimoniale.....	31
6. IL BILANCIO CONSOLIDATO	33
6.1 I risultati complessivi.....	33
6.2 La situazione amministrativa consolidata e l'avanzo di amministrazione.....	35
6.3 Il conto economico consolidato	36
6.4 Lo stato patrimoniale consolidato.....	38
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	42

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi, indennità e rimborsi agli organi della Lilt.....	12
Tabella 2 - Pianta organica e personale in servizio a tempo indeterminato.....	14
Tabella 3 - Compensi al Direttore generale	15
Tabella 4 - Impegni per il personale: sede centrale e sedi periferiche	16
Tabella 5 - Spesa media del personale e incidenza percentuale sul totale spese correnti sede centrale	16
Tabella 6 - Le attività istituzionali e l'indice di copertura	20
Tabella 7 - Quadro riassuntivo della gestione finanziaria di competenza.....	22
Tabella 8 - Le entrate correnti.....	23
Tabella 9 - Spese correnti ed in conto capitale	24
Tabella 10 - Indici ed incidenze di bilancio	25
Tabella 11 - La composizione dei residui attivi e passivi dal 2015 al 2016	27
Tabella 12 - L'incidenza percentuale dei residui attivi e passivi su accertamenti ed impegni di competenza –	27
Tabella 13 - Situazione amministrativa	28
Tabella 14 - Il conto economico	29
Tabella 15 - Le risultanze del conto economico	30
Tabella 16 - Lo stato patrimoniale.....	32
Tabella 17 - Quadro riassuntivo consolidato della gestione finanziaria (in migliaia di euro)	33
Tabella 18 - Bilancio consolidato.....	34
Tabella 19 - Situazione amministrativa consolidata	35
Tabella 20 - Il conto economico consolidato	38
Tabella 21 - Lo stato patrimoniale consolidato “Le attività”.....	40
Tabella 22 - Lo stato patrimoniale consolidato “Le passività ed il patrimonio netto”	41

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, i risultati del controllo eseguito, in base all'art. 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria della Lega italiana per la lotta contro i tumori per l'esercizio 2016, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute sino alla data corrente.

Il precedente referto presentato dalla Corte al Parlamento, è stato approvato con determinazione n. 59 dell'8 giugno 2017, ed è pubblicato in atti parlamentari XVII Legislatura, doc. XV, n. 543.

1. QUADRO NORMATIVO

La Lega italiana per la lotta contro i tumori (di seguito Lilt) è un ente pubblico non economico, su base associativa, facente parte della categoria “enti di assistenza generica” (l. 20 marzo 1975, n.70), sottoposto alla vigilanza del Ministero della salute e ricompreso nell’elenco Istat delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato. Con il d.P.C.M. del 2 agosto 2010, la Lilt è stata classificata tra gli enti di “notevole rilievo”.

Il 28 luglio 2012 è stato approvato il d.lgs. n. 106/2012, recante norme in materia di “Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute, a norma dell’art. 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183”, provvedimento teso allo snellimento dell’apparato burocratico e a dare maggiore speditezza all’azione amministrativa con delineazione di obiettivi precisi da raggiungere. Sulla base di detto provvedimento, la Lilt ha modificato il proprio statuto, approvato con decreto del Ministero della salute del 10 luglio 2013, il quale non prevede più i Comitati regionali, il Comitato scientifico¹ e il Collegio dei probiviri.

La Lilt è presente su tutto il territorio nazionale attraverso i propri organismi periferici, istituiti su base volontaria. Essa, infatti, è articolata in una struttura centrale con sede a Roma e in 106 sezioni provinciali, e si avvale dell’apporto tecnico di circa 400 ambulatori medici e di 15 *hospice*², attraverso i quali diffonde la cultura della prevenzione e garantisce una presenza costante a fianco del cittadino, del malato e della sua famiglia.

Le sezioni provinciali sono organismi associativi autonomi³ che operano, però, sulla base delle direttive e sotto il coordinamento del Consiglio nazionale della sede centrale di Roma⁴; esse dispongono di un patrimonio proprio e godono di autonomia amministrativa e gestionale entro i limiti delle proprie disponibilità finanziarie, pur confluendo, dal 2015, nel sistema unico di rilevazione dei dati contabili.

Fanno parte della Lega circa 205.000 soci e 8.000 unità di volontari permanenti, che arrivano fino a 20.000 unità in occasione delle campagne e degli eventi nazionali, sostenuti da 800 delegazioni

¹ Il Consiglio direttivo nazionale nella riunione del 10 marzo 2016, ha istituito il Comitato scientifico nazionale con compiti di supporto agli organi della Lilt su attività di studio e di ricerca in campo oncologico.

² Nell'*hospice* sono posti al centro degli interventi sia la persona malata, sia i familiari, attraverso una "presa in cura" complessiva dei loro bisogni. Sono dei centri di cure palliative, coniugate ad un'attenzione costante al rispetto della dignità della persona malata e delle sue capacità decisionali.

³ Queste possono assumere una diversa veste giuridica: associazione non riconosciuta, associazione riconosciuta, *onlus* e associazione di promozione sociale.

⁴ A tal fine, viste alcune criticità e difficoltà operative verificatesi nel passato con alcune sezioni provinciali, il Consiglio direttivo nazionale, con delibera n. 21 del 22 dicembre 2016, ha adottato un regolamento quadro volto a disciplinare i rapporti tra sede centrale e sezioni provinciali con previsione di misure organizzative concrete per garantire l’ottemperanza alle disposizioni e alle direttive impartite dalla sede centrale. Medesimo obiettivo ha avuto la costituzione del “cruscotto direzionale Lilt” funzionante quale banca dati delle sezioni provinciali in grado di fornire ogni utile informazione gestionale e contabile alla sede centrale.

comunali e da circa 400 ambulatori polifunzionali, il cui contributo in termini di apporto personale e finanziario è indispensabile per il conseguimento degli obiettivi istituzionali e per la realizzazione delle attività programmate.

La Lilt, per la realizzazione delle proprie finalità istituzionali, collabora con lo Stato, le Regioni, gli Enti locali e altri enti ed organismi attivi in campo oncologico. Sono contenuti nel piano della *performance* 2016-2018, adottato dal Consiglio Direttivo Nazionale con deliberazione n. 10 del 22 giugno 2016 la missione, gli obiettivi strategici e operativi, nonché l'attività della Lilt in connessione con il bilancio di previsione.

Il piano della *performance* è stato redatto seguendo i principi contenuti nel d.lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009 e in conformità con le linee guida fornite dall'ANAC (delibera n. 6/2013). A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 190 del 6 novembre 2012 e dei d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e n. 39 dell'8 aprile 2013, il piano costituisce un momento di raccordo con gli strumenti di programmazione della Lilt, in coerenza con gli obiettivi riguardanti la prevenzione della corruzione, la trasparenza e l'integrità. Il piano rappresenta, quindi, il mezzo per perseguire le missioni e le funzioni principali dell'ente, in applicazione del d.P.C.M. 12 dicembre 2012, che ha reso operative le disposizioni dell'art. 11 comma 1, lettera a) del d.lgs. n. 91 del 31 maggio 2011.

Il piano triennale per la prevenzione della corruzione, che costituisce una sezione annualmente aggiornata del Programma triennale per la trasparenza ed integrità, adottato con deliberazione n. 2 del Presidente nazionale in data 29 gennaio 2015, è stato pubblicato sul sito *web* istituzionale (www.lilt.it). La nomina del responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi della legge n. 190/2012, risale al 6 febbraio 2014.

In ordine all'obbligo di pubblicazione dei dati di cui all'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, l'Ente ha provveduto ad inserire sul sito istituzionale, nella sezione "controlli e rilievi" dell'amministrazione trasparente, la determinazione e la relativa relazione concernente il controllo eseguito da questa Corte sulla gestione finanziaria della Lilt, per l'esercizio 2015.

2. GLI ORGANI

Sono organi della Lilt il Consiglio direttivo nazionale, il Presidente nazionale e il Collegio dei revisori.

Il Consiglio direttivo nazionale (di seguito C.d.n.) è composto dal Presidente e da altri 4 membri, di cui uno designato dal Ministero della salute e tre soci eletti dall'assemblea dei Presidenti provinciali.

Il C.d.n. è stato nominato con d.m. del 2 ottobre 2013, con durata quinquennale.

Il Presidente nazionale è un socio della Lilt, di riconosciuta competenza e professionalità; viene eletto dall'assemblea dei Presidenti provinciali e rimane in carica per 5 anni. L'attuale Presidente è stato nominato in data 26/09/2013, con durata quinquennale.

Il Collegio dei revisori è composto da tre membri effettivi, dura in carica 5 anni e vigila sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

L'attuale Collegio dei revisori si è insediato in data 12 dicembre 2013 e risulta composto da un presidente, designato dal Ministero dell'economia e delle finanze, e da due componenti, di cui uno designato dal Ministero della salute e uno designato dal Consiglio direttivo nazionale.

L'Ente, sin dal rendiconto per l'esercizio 2015, ha dato attuazione in via di sperimentazione, all'applicazione del d.P.R. n. 132 del 4 ottobre 2013⁵, che ha disciplinato l'obbligo di adozione del nuovo piano dei conti integrato, finanziario ed economico patrimoniale.

Il complesso delle voci per le indennità, i compensi e i rimborsi spese per gli organi è riepilogato nella tabella n. 1.

Tabella 1 - Compensi, indennità e rimborsi agli organi della Lilt

Tipologia di spese	2015	2016	Variazione assoluta (2016-2015)	Variazione percentuale 2016/2015
Assegni ed indennità al Presidente	29.971	0	-29.971	-100
Compensi, indennità e rimborsi ai componenti degli organi collegiali	38.808	42.830	4.022	10,36
Compensi, indennità e rimborsi per il Collegio dei revisori	19.431	21.797	2.366	12,18
OIV	18.000	12.215	-5.785	-32,14
Totale spese per gli organi	106.210	76.842	-29.368	-27,65

Fonte: Elaborazione Lilt

Il Presidente non ha percepito, nel 2016, alcun compenso perché, con nota del 20 agosto 2015, vi ha espressamente rinunciato.

⁵ Regolamento concernente le modalità di adozione del piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera a), del d.lgs. n. 91 del 31 maggio 2011.

Le spese complessive per gli organi istituzionali della Lilt nel 2016 sono state pari ad euro 76.842, con un decremento del 27,65 per cento rispetto all'anno precedente.

Si registra un incremento degli importi per la remunerazione degli organi collegiali del 10,36 per cento e per il Collegio dei revisori, del 12,18 per cento, mentre si evidenzia una contrazione dei compensi per l'OIV del 32,14 per cento rispetto all'anno precedente.

Nell'applicazione del nuovo piano dei conti integrato, la voce in bilancio relativa al compenso del Collegio dei revisori e l'OIV è la medesima con la seguente descrizione "Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione". Nella tabella sono state evidenziate le singole voci.

Come già indicato, nel 2016, il Cdn ha istituito il nuovo Comitato scientifico nazionale individuando dodici professionisti, in carica presso prestigiosi policlinici universitari, di cui nove specialisti della sede di Roma, uno, rispettivamente, per le sedi di Milano, Padova, Napoli. Nessuno dei membri del comitato percepisce compensi.

3. IL PERSONALE

Il rapporto di lavoro del personale della sede centrale della Lilt è regolato dal c.c.n.l. del comparto enti pubblici non economici, mentre il rapporto di lavoro del personale delle sezioni provinciali ha natura privatistica. Ciò comporta che, mentre per la sede centrale esiste una pianta organica, per le sezioni provinciali, come si vedrà tra poco, il dato numerico del personale non è vincolato e viene desunto solo dalle comunicazioni provenienti ogni anno da ciascuna sezione, per cui manca una programmazione della spesa.

La seguente tabella mostra la pianta organica e il personale in servizio nella sede centrale Lilt. La pianta organica della Lilt non prevede figure dirigenziali, ed è composta da 4 dipendenti di area C, 7 di area B ed 1 di area A, per un totale di 12 unità. Nel 2016 il personale in servizio è risultato pari a 10 unità.

Tabella 2 - Pianta organica e personale in servizio a tempo indeterminato

Personale a tempo indeterminato	Pianta Organica	2015	2016
Area C	4	3	3
Area B	7	6	6
Area A	1	1	1
Totale	12	10	10

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

La pianta organica è stata definita nella predetta consistenza con il d.P.C.M. del 22 gennaio 2013, recante “Rideterminazione delle dotazioni organiche del personale di alcuni enti pubblici non economici ed enti di ricerca”, in attuazione dell’art. 2, del d.l. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito nella legge n. 135 del 7 agosto 2012. Con tale provvedimento è stato possibile per l’Ente procedere alla nomina di un Direttore generale.

Il d.P.C.M. ha, altresì, precisato, con riferimento alla posizione del Direttore generale, che la stessa non si configura come posto di funzione della dotazione organica della Lilt, ma come incarico di funzione di vertice amministrativo con rapporto di lavoro a tempo determinato (artt. 5 e 7 della legge n. 70/1975).

3.1 Il Direttore generale

Il vertice amministrativo della Lilt è rappresentato, quindi, dal Direttore generale nominato dal C.d.n. su proposta del Presidente nazionale.

L'attuale incarico di Direttore generale è stato conferito dal C.d.n. con deliberazione n. 2 del 26 novembre 2013 a seguito di selezione pubblica. Il nuovo Direttore generale si è insediato il 1° gennaio 2014 con un incarico di durata triennale e rinnovabile. Dal momento che, come indicato, la posizione del Direttore generale non rientra nella dotazione organica, ne è stato disposto il collocamento fuori ruolo e l'assunzione con contratto privatistico. Con deliberazione del Consiglio direttivo nazionale n. 14 del 22 settembre 2016, l'incarico è stato rinnovato fino al 2019.

Il rapporto di lavoro del Direttore generale della Lega è regolato dal c.c.n.l. del comparto dirigenza degli enti pubblici non economici (area VI).

La tabella n. 3 mostra i compensi impegnati per il Direttore generale nel 2016, identici a quelli dello esercizio 2015.

Tabella 3 - Compensi al Direttore generale

Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	2015	2016
Retribuzione tabellare	55.397	55.397
Indennità di posizione fissa e variabile	126.300	126.300
Retribuzione di risultato	25.000	25.000
Arretrati	0	0
Totale	206.697	206.697

Fonte: Elaborazione Corte di conti

La misura della retribuzione attribuita al Direttore generale corrisponde al trattamento economico spettante ad un dirigente di I fascia, pari a 181.697 euro, integrato da una quota di retribuzione a titolo di indennità di risultato di 25.000 euro, che per l'esercizio in esame, è stata erogata in misura ridotta (euro 22.500).

3.2 La spesa complessiva per il personale

La tabella n. 4 illustra le spese impegnate per il personale dell'ente, sia a livello di sede centrale, che di sezioni provinciali. Si precisa che la spesa effettiva del 2015 è stata inferiore perché due unità di personale sono cessate dal servizio nel corso dell'anno. La circostanza ha determinato la riduzione degli impegni nel 2016.

Tabella 4 - Impegni per il personale: sede centrale e sedi periferiche

Sedi Lilt	2015	2016	Variazione assoluta 2016 - 2015	Variazione percentuale 2016/2015
Sede centrale	840.529	710.807	-129.722	-15,43
Sedi provinciali	4.034.679	5.530.007	1.495.328	37,06
Totale	4.875.208	6.240.814	1.365.606	28,01

Fonte: Elaborazione Corte di conti

La spesa complessivamente impegnata per il personale presenta un incremento pari a 1,4 mln di euro in valore assoluto. L'entità della spesa del personale della sede centrale è pari al 12,85 per cento della spesa delle sezioni provinciali, ove risultano attivi contratti a tempo indeterminato per 229 dipendenti, a tempo determinato per 24 dipendenti e di collaborazione per 80 dipendenti. Come già indicato, il dato dell'entità numerica del personale operante presso le sedi provinciali è quello comunicato dalle medesime, non esistendo una pianta organica di riferimento.

Se si confrontano questi dati con quelli del precedente esercizio si registra un complessivo incremento di ben 112 unità, con particolare aumento dei contratti a tempo indeterminato (76 unità) e dei contratti di collaborazione (58 unità).

Mentre la spesa per il personale della struttura centrale è diminuita del 15,43 per cento, quella del personale delle sedi periferiche è aumentata del 37,06 per cento rispetto all'anno precedente. Al riguardo, si osserva che l'aumento consistente della spesa del personale delle sezioni provinciali, pur godendo le medesime di piena autonomia, dovrebbe essere più contenuto, fruendo di contribuzione pubblica, per cui si sollecita l'Ente ad una rigorosa programmazione delle spese per le sezioni provinciali.

L'incidenza della spesa per il personale in rapporto al totale delle spese correnti è pari al 22,84 per cento, in flessione rispetto al 2015 (28,11 per cento).

Nelle spese per il personale della sede centrale rientrano anche quelle riguardanti il Direttore generale, per cui nella tabella n. 5 si indicano complessivamente 11 unità di personale (10 unità di personale in servizio oltre al Direttore generale).

Tabella 5 - Spesa media del personale e incidenza percentuale sul totale spese correnti sede centrale

	2015	2016
Spese personale (A)*	840.529	710.807
Totale Spese correnti (B)	2.989.771	3.112.250
Incidenza percentuale spese personale su spese correnti (A)/(B)	28,11	22,84
Unità di personale (C)	11	11
Spesa media (A)/(C)	76.412	64.619

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

*comprende la retribuzione del Direttore generale pari a complessivi 206.697 euro in entrambi gli esercizi.

3.3 Incarichi di consulenza e di collaborazione

L'art. 18 del previgente statuto prevedeva la possibilità di affidare incarichi di consulenza e collaborazione a professionalità esterne in misura non superiore al 30 per cento della dotazione organica.

Si sottolinea che il nuovo statuto, vigente dal 2013, non prevede, invece, alcuna norma al riguardo.

Nel 2016, non sono stati conferiti incarichi professionali a soggetti esterni.

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

La Lilt opera senza fini di lucro ed ha come compito istituzionale principale la promozione della prevenzione oncologica. Attraverso le sezioni provinciali essa assicura la sua presenza su tutto il territorio nazionale, garantendo il coordinamento e la realizzazione di tutte le iniziative a carattere divulgativo e/o scientifico programmate a livello regionale e nazionale.

Sono numerose le iniziative assunte di carattere scientifico, relative allo studio e alla ricerca, alla formazione e all'aggiornamento sanitario, oltre che alla prevenzione oncologica, diagnosi precoce, assistenza e riabilitazione. Particolare rilievo hanno avuto le campagne di prevenzione dirette a fornire informazioni di base sui fattori di rischio e sulla necessità di un coinvolgimento della società civile, a partire dalle scuole, in ordine all'esigenza di apprestare ogni possibile rimedio diretto a contenere la diffusione delle varie forme di infermità tumorali.

Nel 2016 la Lilt ha promosso varie iniziative, tra le quali si ricordano: la settimana nazionale per la prevenzione oncologica (marzo 2016), la giornata nazionale della salute della donna (22 aprile 2016); la giornata mondiale senza tabacco (31 maggio 2016), il *fertility day* (22 settembre 2016), la campagna "nastro rosa" (ottobre 2016), il villaggio del benessere (dal 18 al 20 novembre 2016), la linea verde SOS Lilt.

Tra le attività a carattere divulgativo, la Lilt pubblica un osservatorio quadrimestrale che riporta tutte le iniziative in corso a livello nazionale e periferico, oltre la pubblicazione di un *report* annuale, contenente tutti gli interventi realizzati nel corso dell'anno.

In molti comuni la Lilt ha aperto uno spazio dedicato alla prevenzione e diagnosi precoce dei tumori della cute, consentendo interventi meno invasivi con maggiore probabilità di guarigione.

Il potenziamento della linea verde SOS Lilt è una tra le maggiori attività attualmente in corso, dedicata ai pazienti oncologici e alle loro famiglie nelle diverse fasi della malattia, che fornisce informazioni utili sull'*iter* sanitario nonché sulla tutela assistenziale e previdenziale del malato.

Proseguono, inoltre, le campagne di prevenzione nelle scuole e nei luoghi di lavoro con lo scopo di informare correttamente sugli elementi di vita patogeni (fumo, consumo di alcol, alimentazione scorretta) e promuovere sani stili di vita.

Nel corso del 2016, sono stati costituiti specifici gruppi di lavoro che hanno lavorato su progetti nazionali di prevenzione oncologica, a cui hanno partecipato i componenti del nuovo organo del Comitato scientifico nazionale e alcune sezioni provinciali della Lilt che, da tempo, erogano specifiche prestazioni assistenziali sul proprio territorio. Il "progetto azzurro", ad esempio, è stato elaborato per la prevenzione oncologica dell'apparato riproduttivo maschile, sulla falsariga di quello

riguardante le donne per la prevenzione dei tumori al seno; altro gruppo di lavoro ha interessato i tumori cutanei.

La Lilt ha bandito numerose borse di studio per una corretta crescita di giovani laureati e diplomati attraverso molteplici attività dedicate alla ricerca nel campo della prevenzione oncologica.

Per tale attività vengono messi a disposizione i proventi del 5 per mille destinati a sovvenzionare gli specifici progetti presentati dalle sezioni provinciali.

I progetti finanziati con il 5 per mille sono stati attuati dalla deliberazione del Cdn n. 17 del 22 settembre 2016, in cui si è provveduto alla pubblicazione del bando di ricerca sanitaria Lilt 2016.

La Lilt ha, inoltre, formalizzato importanti convenzioni, accordi e protocolli d'intesa con istituzioni pubbliche e private e con aziende e società, che si sono offerte di collaborare e di sponsorizzare le iniziative. È stato stipulato, quindi, un protocollo di intesa di durata triennale con il Miur e con il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MPAAF).

A favore della prevenzione oncologica secondaria nei luoghi di lavoro, la Lilt ha continuato a offrire servizi, così come specificato nelle due convenzioni con ENI e SNAM. Per questo progetto ENI ha corrisposto una somma pari ad euro 35.000 e SNAM ha versato un contributo pari ad euro 10.000.

Inoltre, è stato dato ampio spazio al sistema ECM (educazione continua in medicina), progetto di formazione finalizzato a migliorare le competenze e le abilità cliniche, tecniche e manageriali ed a supportare i comportamenti dei professionisti sanitari, con l'obiettivo di assicurare efficacia, appropriatezza, sicurezza ed efficienza all'assistenza prestata dal Servizio sanitario nazionale in favore dei cittadini. In ragione della specifica qualificazione giuridica della Lilt, il Cdn nella seduta del 22 aprile 2016, ha deliberato l'attivazione delle procedure finalizzate al riconoscimento della Lilt sede centrale e sezioni provinciali come *provider* ECM. L'accreditamento della Lilt quale *provider* comporta il riconoscimento da parte di AGENAS, quale soggetto attivo e qualificato nel campo della formazione sanitaria continua, della possibilità di realizzare attività formative riconosciute, individuando ed attribuendo direttamente i crediti ai partecipanti ai corsi formativi. Le figure dei responsabili per la gestione di questa attività sono stati già individuati all'interno della struttura della Lilt. Entro il 2017 è previsto l'accreditamento definitivo delle sezioni provinciali per lo svolgimento territoriale della formazione sanitaria continua.

Nell'esercizio 2016 l'Ente ha sottoscritto con una società specializzata nelle comunicazioni un contratto per l'affidamento biennale del servizio di comunicazione integrata e dell'ufficio stampa, al fine di garantire una maggiore visibilità.

In relazione alle spese sostenute per tutte le attività istituzionali descritte, la tabella n. 6 evidenzia il saldo tra le entrate derivanti dai contributi correnti e le uscite suddette.

Tabella 6 - Le attività istituzionali e l'indice di copertura

La gestione delle attività istituzionali	2015	2016	Variazione assoluta	Variazione percentuale
			2016-2015	2016/2015
Entrate per contributi correnti (*)	3.163.991	3.019.696	-144.295	-4,56
Uscite per prestazioni istituzionali	2.025.314	2.229.328	204.014	10,07
Saldo	1.138.677	790.368	-348.309	-30,59
Indice di copertura	156,22%	135,45%		

(*) = La voce contributi correnti comprende le entrate derivanti dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti locali oltre alla parte di quote associative che le sezioni provinciali versano annualmente alla Lega nazionale.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

I dati esposti evidenziano un saldo positivo nel 2016. Si evidenzia che, nonostante una diminuzione delle entrate correnti del 4,56 per cento, l'Ente è riuscito ugualmente a far fronte alle uscite, in aumento del 10 per cento.

La Lilt ha continuato, infine, ad applicare strategicamente il *fund raising*, finalizzato al reperimento di fondi necessari per sostenere le proprie iniziative senza scopo di lucro, sistema che gioca un ruolo fondamentale per diffondere i fini istituzionali attraverso un processo di sviluppo degli stessi fondi raccolti.

5. LE RISULTANZE DELLA GESTIONE

5.1 L'ordinamento contabile

In via preliminare si precisa che la Lilt, nell'impostazione dei documenti di bilancio, si attiene alla normativa prevista dal d.P.R. n. 97/2003.

Il rendiconto generale è costituito dal conto di bilancio, dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dalla situazione amministrativa e dalla nota integrativa.

I criteri di riferimento utilizzati nella formazione del rendiconto relativo all'esercizio 2016 non si discostano da quelli già in uso dal precedente esercizio 2015: considerato che le sezioni provinciali, ai sensi dell'art. 15, comma 1, dello Statuto, hanno forma giuridica di associazioni private e che l'Ente è attualmente in contabilità finanziaria integrata e redige oltre al tradizionale bilancio finanziario anche un bilancio economico patrimoniale, il medesimo ha ritenuto di adottare schemi ispirati a criteri contabili di tipo economico patrimoniale e con impostazione civilistica.

L'Ente ha riferito, inoltre, di aver perfezionato il progetto operativo gestionale di contabilità per la redazione di un bilancio "consolidato" tra sede centrale e sezioni provinciali, avviato nel 2015 e di cui si è ampiamente riferito nella relazione per l'esercizio precedente.

Il bilancio consuntivo 2016 della sede centrale e delle 106 sezioni provinciali è stato così redatto previo utilizzo del sistema unico di rilevazione dei dati, che ha consentito il monitoraggio centralizzato delle attività istituzionali.

Al fine di evitare la duplicazione dei dati, nel bilancio consolidato sono state eliminate le partite, cosiddette *intercompany*. Tali partite riguardano esclusivamente i trasferimenti effettuati dalla sede centrale a favore delle predette sezioni, per contributi imputabili a svariate finalità istituzionali e, parallelamente, le rimesse delle sezioni a favore della sede centrale, relative alla quota stabilita dal Consiglio direttivo nazionale pari a 1 euro per ogni socio iscritto delle sezioni.

Tale bilancio consolidato è stato corredato, infine, da una nota integrativa che risulta aver evidenziato in modo esaustivo le modalità di gestione che hanno caratterizzato l'esercizio 2016 e le relative motivazioni, come pure raccomandato dal Collegio dei revisori.

Per quanto riguarda le procedure operative in utilizzo, è opportuno precisare che il riversamento dei dati delle sezioni provinciali nel portale informatico trova riscontro nella documentazione cartacea che la Lilt sede centrale ha acquisito, firmata dai legali rappresentanti e certificata dai revisori delle singole sezioni.

5.2 I risultati complessivi della gestione

Con deliberazione n. 8 del 28 ottobre 2015 il Cdn ha adottato il bilancio di previsione per l'anno 2016 della Lilt sede centrale, che è stato approvato dal Ministero della salute con nota n. 43700 il 31 dicembre 2015.

Il rendiconto per l'esercizio 2016 della sede centrale Lilt è stato deliberato e approvato dal Cdn con deliberazione n. 5 del 16 marzo 2017.

La tabella seguente sintetizza i risultati conseguiti nel 2016, evidenziando un avanzo gestionale di competenza positivo, pari a 175.518, con un decremento del 24,47 per cento rispetto a quello del precedente esercizio (euro 232.369).

Tabella 7 - Quadro riassuntivo della gestione finanziaria di competenza

Accertamenti di competenza	2015	2016	Variazione assoluta (2016-2015)	Variazione percentuale 2016/2015
Entrate correnti	3.222.140	3.299.768	77.628	2,41
Entrate in c/capitale	0	0	0	0
Totale senza partite di giro	3.222.140	3.299.768	77.628	2,41
Partite di giro	750.477	748.001	-2.476	-0,33
TOTALE ENTRATE	3.972.617	4.047.769	75.152	1,89
Impegni di competenza				
Spese correnti	2.989.771	3.112.250	122.479	4,10
Spese in c/capitale	0	12.000	12.000	-12,000
Totale senza partite di giro	2.989.771	3.124.250	134.479	4,50
Partite di giro	750.477	748.001	-2.476	-0,33
TOTALE USCITE	3.740.248	3.872.251	132.003	3,53
Avanzo/disavanzo di competenza	232.369	175.518	-56.851	-24,47

Fonte: Elaborazione della Corte dei conti

5.3 La gestione delle entrate

Le risorse finanziarie della Lilt sono costituite dalle seguenti fonti:

- contributo dello Stato, comprensivo anche delle quote spettanti per il 5 per mille;
- contributi delle regioni, degli enti locali e di altri enti;
- quota dei contributi associativi che le sezioni provinciali devono versare ogni anno alla sede centrale;
- rendite derivanti dal proprio patrimonio;
- donazioni e lasciti testamentari;

- entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi. Queste ultime comprendono, principalmente, proventi per attività svolte in attuazione di convenzioni e da finanziamenti da parte di organismi nazionali e internazionali.

Il totale delle entrate correnti dell'Ente evidenzia (tabella n. 8) un incremento complessivo rispetto all'esercizio precedente del 2,41 per cento, corrispondente in valore assoluto a euro 77.628. Tale andamento va attribuito, principalmente, al contributo statale per un importo pari ad euro 1.761.280, cui vanno aggiunti i contributi del 5 per mille – ricerca sanitaria – pari ad euro 860.371 e quello per la ricerca scientifica pari ad euro 225.268, confluiti, in fase di assestamento del bilancio, in appositi capitoli di spesa per l'indizione di bandi di concorso per progetti da finanziare.

Le altre entrate correnti, residuali rispetto al contributo dello Stato, presentano un andamento discontinuo dovuto anche al fatto che il gettito di alcune di esse è del tutto incerto e non è possibile valutarne in anticipo la consistenza. In particolare, le entrate derivanti da donazioni, lasciti registrano maggiori variazioni da un esercizio all'altro.

Nel 2016, le quote associative evidenziano un incremento del 2,09 per cento, e sono pari ad euro 204.977; le entrate per vendite da prestazioni e sponsorizzazioni (ENI-SNAM) sono pari ad euro 101.187 (di cui 45.002 ENI-SNAM ed euro 55.560 per trasferimenti correnti da famiglie).

Dal 2016 sono presenti in bilancio proventi per noleggi e locazioni di beni immobili, pari ad euro 25.000. Le entrate in c/capitale risultano azzerate dall'esercizio 2013 (tabella n. 7).

Tabella 8 - Le entrate correnti

Tipologia di entrata	2015	2016	Variazione assoluta (2016-2015)	Variazione percentuale 2016/2015
Contributo dello Stato (comprensivo del 5 per mille)	2.634.862	2.846.919	212.057	8,05
Contributo regioni, enti locali, altri enti	0	0	0	0
Quota contributivi associativi versati dalle sezioni provinciali alla lega nazionale	200.776	204.977	4.201	2,09
Rendite derivanti dal proprio patrimonio	0	25.000	25.000	100
Donazioni e lasciti testamentari, trasferimenti correnti da famiglie	194.980	117.217	-77.763	-39,88
Entrate derivanti dalla vendita di beni, dalla prestazione di servizi, sponsorizzazioni da altre imprese	133.373	101.187	-32.186	-24,13
Poste correttive e compensative (recuperi e rimborsi diversi)	58.149	4.468	-53.681	-92,32
TOTALE ENTRATE CORRENTI	3.222.140	3.299.768	77.628	2,41

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

5.4 La gestione delle spese

Le spese di parte corrente evidenziano un aumento del 4,50 per cento, mentre quelle in conto capitale presentano un importo pari ad euro 12.000, impegnate per l'acquisto di macchine da ufficio⁶.

L'Ente ha aggregato, nel 2016, le uscite come nell'esercizio 2015, cioè in modo diverso dai precedenti esercizi finanziari, poiché ha applicato il nuovo piano integrato dei conti.

Le poste in decremento sono quelle relative all'acquisto di beni di consumo, ridimensionate anche per l'allocazione dei servizi nelle prestazioni istituzionali, in flessione del 38,56 per cento, quelle per gli organi dell'ente del 27,65 per cento, quelle per il personale del 15,43 per cento e quelle per oneri finanziari e tributari del 6,62 per cento.

In incremento le spese per prestazioni istituzionali del 15,35 per cento e quelle non classificabili in altre voci del 44,40 per cento.

La tabella n. 9 mostra l'andamento delle spese impegnate dall'Ente di parte corrente e in conto capitale.

Tabella 9 - Spese correnti ed in conto capitale

Tipologia di spese	2015	2016	Variazione assoluta (2016-2015)	Variazione % 2016/2015
Spese per gli organi dell'ente	106.210	76.842	-29.368	-27,65
Oneri per il personale	840.529	710.807	-129.722	-15,43
Acquisto beni di consumo (*)	25.355	15.577	-9.778	-38,56
Uscite per prestazioni istituzionali	1.919.104	2.213.751	294.647	15,35
Trasferimenti passivi	16.688	16.688	0	0,00
Oneri finanziari e tributari	77.730	72.585	-5.145	-6,62
Altre spese non classificabili in altre voci	4.155	6.000	1.845	44,40
TOTALE USCITE CORRENTI	2.989.771	3.112.250	122.479	4,10
Acquisizione beni di uso durevole ed immobilizzazioni tecniche	0	12.000	12.000	100,00
Partecipazioni e acquisto valori mobiliari	0	0	0	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0	0	0	0,00
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	0	0	0	0,00
TOTALE USCITE IN C/CAPITALE	0	12.000	12.000	100,00
TOTALE SPESE IMPEGNATE	2.989.771	3.124.250	134.479	4,50

(*) = i servizi sono stati accorpati alle uscite per prestazioni istituzionali.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Le partite di giro pareggiano, in entrata ed in uscita, evidenziando un importo pari ad euro 748.001.

⁶ Dalla nota integrativa si rileva che la valorizzazione dei macchinari d'ufficio acquisiti è pari ad euro 1.080.

5.5 Gli indicatori analitici delle entrate e delle spese

Al fine di una completa e corretta analisi dei dati dei rendiconti finora esaminati, si sono presi in considerazione alcuni tra i maggiori indicatori strutturali, per definire l'equilibrio e la stabilità dei conti 2016 (Tabella n. 10).

Gli indici sono stati costruiti sulla base delle risultanze del rendiconto finanziario gestionale, escluse le partite di giro, con i dati finali delle entrate e delle spese.

Dal 2015 la gestione di competenza evidenzia un andamento in equilibrio tra le entrate e le spese.

Tabella 10 - Indici ed incidenze di bilancio

Indice di copertura della spesa	2015	2016
(a) Totale spesa corrente	2.989.771	3.112.250
(b) Totale entrate correnti	3.222.140	3.299.768
Indice a/b*100	92,79%	94,32%
Incidenza % della spesa di funzionamento	2015	2016
(c) Spese organi istituzionali	106.210	76.842
(d) Oneri per il personale in servizio	840.529	710.807
(e) Spese acquisto beni e servizi	2.025.314	2.229.328
(f) Totale spesa corrente	2.989.771	3.112.250
Indice (c+d+e)/f*100	99,41%	96,94%
Incidenza % della spesa per il personale	2015	2016
(g) Oneri personale in servizio	840.529	710.807
(f) Totale spesa corrente	2.989.771	3.112.250
Indice g/f*100	28,11%	22,84%
Indice di attendibilità delle previsioni di entrata	2015	2016
(n) Totale accertamenti di competenza(*)	3.222.140	3.299.768
(h) Totale previsioni definitive	3.151.940	3.401.544
Indice n/h*100	102,23%	97,01%
Indice di attendibilità delle previsioni di spesa	2015	2016
(p) Totale impegni di competenza	2.989.771	3.124.250
(l) Totale previsioni definitive	3.771.122	3.517.591
Indice p/l *100	79,28%	88,82%

(*) = al netto delle partite di giro

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

L'indice delle spese di funzionamento registra una flessione dal 99,41 per cento del 2015 al 96,94 per cento del 2016, tali spese hanno riguardato soprattutto l'acquisto di servizi sanitari.

Per quanto concerne le previsioni di spesa, la programmazione del 2016 è stata più puntuale rispetto a quella dell'esercizio precedente, relativamente agli accertamenti ed impegni totali.

5.6 Le misure di contenimento della spesa

La Lega italiana per la lotta contro i tumori, essendo compresa nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, è destinataria delle disposizioni relative al contenimento di alcune tipologie di spesa, introdotte sia dal d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sia dal d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge del 30 luglio 2010, n. 122, con il quale sono state introdotte misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica.

Nei verbali di approvazione del rendiconto, il Collegio dei revisori ha assicurato il rispetto delle norme di contenimento della spesa pubblica da parte della Lilt.

È stato effettuato il versamento al Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 6 del d.l. n.78/2010 - convertito in Legge 122/2010 - per l'importo di 16.687,73 euro. L'importo è stato identico a quello versato nel precedente esercizio 2015.

Risulta allegato al bilancio 2016 il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi accompagnato dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG.

Al riguardo, il Mef ha richiamato l'Ente ad effettuare una verifica in merito alla tipologia di spesa inserita, per evitare disallineamenti di competenza e cassa.

L'Ente, in risposta anche ad analogia istruttoria della Corte, ha evidenziato la difficoltà di calcolo degli indicatori dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture da parte delle sezioni provinciali, in quanto mancano sia la ricezione di fatture elettroniche, sia l'adozione di "split payment" da parte delle sezioni provinciali. Il Cdn ha, comunque, assicurato in sede di direttiva per il bilancio consuntivo consolidato 2017, una migliore e contestuale programmazione di calcolo del dato relativo all'indicatore medio annuale.

Per quanto riguarda, infine, le indicazioni del Mef circa le classificazioni COFOG, l'Ente ha già apportato dei correttivi a partire dal bilancio di previsione relativo all'esercizio 2017.

5.7 La gestione dei residui

L'importo dei residui attivi a fine esercizio si attesta, nel suo valore complessivo, a 1,1 mln di euro con un aumento pari al 3,55 per cento, mentre i residui passivi complessivi sono pari a 4,1 mln di

euro; nel 2015 ammontavano a 3,6 mln di euro, con un incremento in valore assoluto di 501.343 euro, pari al 13,91 per cento.

La tabella n. 11 espone i dati dei residui attivi e passivi, distinguendo quelli provenienti dalla gestione dei residui pregressi da quelli derivanti dalla gestione di competenza.

Tabella 11 - La composizione dei residui attivi e passivi dal 2015 al 2016

		Residui attivi			Residui passivi	
		2015	2016		2015	2016
Gestione dei residui	Residui al 1° gennaio (a)	988.331	1.070.043	Residui 1° gennaio (a)	4.348.227	3.605.322
	Riscossi (b)	228.519	214.321	Pagati (b)	1.754.491	1.159.474
	Da riscuotere (c)	759.812	855.722	Da pagare (c)	2.290.038	2.421.230
Gestione di competenza	Residui di competenza (d)	310.231	252.297	Residui di competenza (d)	1.315.284	1.685.435
	Residui attivi al 31 dicembre (c + d)	1.070.043	1.108.019	Residui passivi al 31 dicembre (c + d)	3.605.322	4.106.665
Variazione assoluta 2016 - 2015	(Res. al 31 dicembre/ Res. al 1° gennaio)	81.712	37.976	(Res. al 31 dicembre/ Res. al 1° gennaio)	-742.905	501.343
Variazione percentuale 2016/2015	(Res al 31 dicembre / Res. al 1° gennaio.)	8,27	3,55	(Res al 31 dicembre / Res. al 1° gennaio.)	-17,09	13,91

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Nel 2016, i residui attivi evidenziano un'incidenza sul totale degli accertamenti di competenza del 21,14 per cento, mentre per i residui passivi la percentuale sugli impegni di competenza è del 62,53 per cento (tabella n. 12).

La criticità più evidente, resta sul versante delle spese, in cui l'accumulo dei residui dell'esercizio è ancora consistente rispetto al totale degli impegni di competenza, mostrando una difficoltà dei pagamenti in corso d'esercizio.

Tabella 12 - L'incidenza percentuale dei residui attivi e passivi su accertamenti ed impegni di competenza –

Incidenza residui attivi	2015	2016	Incidenza dei residui passivi	2015	2016
(a) Residui attivi dell'esercizio	759.812	855.722	(a) Residui passivi dell'esercizio	2.290.038	2.421.230
(b) Totale accertamenti di competenza	3.972.617	4.047.769	(b) Totale impegni di competenza	3.740.248	3.872.251
Indice a/b	19,13%	21,14%	Indice a/b	61,23%	62,53%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

5.8 La situazione amministrativa

I dati esposti nella seguente tabella mostrano la situazione amministrativa dell'Ente al 31 dicembre 2016, confrontati con quelli del precedente esercizio 2015.

Tabella 13 - Situazione amministrativa

Le voci contabili della situazione amministrativa	2015	2016	Variazione assoluta (2016 - 2015)	Variazione percentuale 2016/2015
Fondo cassa al 1° gennaio	6.541.821	6.253.270	-288.551	-4,41
Riscossioni c/residui	228.519	214.321	-14.198	-6,21
Riscossioni c/competenza	3.662.386	3.795.473	133.087	3,63
Totale riscossioni	3.890.905	4.009.794	118.889	3,06
Pagamenti c/residui	1.754.492	1.159.474	-595.018	-33,91
Pagamenti c/competenza	2.424.964	2.186.816	-238.148	-9,82
Totale pagamenti	4.179.456	3.346.290	-833.166	-19,93
Fondo cassa al 31 dicembre	6.253.270	6.916.774	663.504	10,61
Residui attivi esercizi precedenti	759.812	855.722	95.910	12,62
Residui attivi dell'esercizio	310.231	252.297	-57.934	-18,67
Totale residui attivi	1.070.043	1.108.019	37.976	3,55
Residui passivi esercizi precedenti	2.290.038	2.421.230	131.192	5,73
Residui passivi dell'esercizio	1.315.284	1.685.435	370.151	28,14
Totale residui passivi	3.605.322	4.106.665	501.343	13,91
Avanzo di amministrazione	3.717.991	3.918.128	200.137	5,38

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Il fondo cassa, al 31 dicembre 2016, è pari ad euro 6.916.774 (nel 2015 era stato pari ad euro 6.253.270) con una variazione positiva del 10,61 per cento.

Si registra un aumento dell'avanzo di amministrazione, che espone un valore di euro 3.918.128, maggiore di euro 200.137 rispetto a quello del 2015, pari a euro 3.717.991, dovuto soprattutto alla diminuzione dei pagamenti.

Nel 2016, la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione è stata pari ad euro 522.467, mentre quella disponibile è stata pari ad euro 3.395.661.

5.9 Il conto economico

La tabella seguente espone i saldi di riferimento delle varie fasi di gestione del conto economico dell'esercizio 2016, confrontate con il precedente anno 2015.

Tabella 14 - Il conto economico

Quadro di riclassificazione del conto economico	2015	2016	Variazione assoluta (2016-2015)	Variazione percentuale 2016/2015
A. Totale valore della produzione	3.186.218	3.299.142	112.924	3,54
B. Totale costi della produzione	3.256.172	3.248.319	-7.853	-0,24
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	-69.954	50.823	120.777	-172,65
C. Totale proventi ed oneri finanziari	573	625	52	9,08
D. Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0,00
E. Totale proventi ed oneri straordinari	306.265	21.347	-284.918	-93,03
Risultato prima delle imposte	236.884	72.795	-164.089	-69,27
F. Imposte di esercizio	23.465	22.000	-1.465	-6,24
Avanzo/disavanzo economico	213.419	50.795	-162.624	-76,20

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Il risultato economico dell'esercizio 2016 è positivo per euro 50.795 e inferiore del 76,20 per cento rispetto a quello del 2015, che era stato pari ad euro 213.419, con un decremento in valore assoluto di euro 162.624. La differenza tra il valore ed il costo della produzione registra un miglioramento, pari ad euro 120.777, per effetto dell'aumento dei proventi del 3,54 per cento che riesce a contenere i costi.

Il saldo dei proventi ed oneri finanziari nel 2016 ammonta ad euro 625, (euro 573 nel 2015); anche la gestione straordinaria ottiene un saldo positivo pari ad euro 21.347, nonostante il decremento del 93 per cento rispetto al precedente esercizio 2015, che registrava un importo pari ad euro 306.265.

Sarebbe auspicabile che la Lilt, mediante un'adeguata attività, riuscisse a potenziare un bacino di risorse proprie, così da non essere strettamente dipendente dal contributo statale per un durevole equilibrio del rapporto tra costi e valore della produzione.

Le risultanze sono esposte in dettaglio nella seguente tabella.

Tabella 15 - Le risultanze del conto economico

A. VALORE DELLA PRODUZIONE	2015	2016	Variazione assoluta (2016-2015)	Variazione % 2016/2015
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o dei servizi	3.186.218	3.299.142	112.924	3,54
Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio	0	0	0	0,00
Totale valore della produzione	3.186.218	3.299.142	112.924	3,54
B. COSTI DELLA PRODUZIONE				
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	257.085	15.577	-241.508	-93,94
Costi per servizi	1.814.449	2.313.279	498.830	27,49
Costi per il personale	882.512	740.342	-142.170	-16,11
Ammortamenti e svalutazioni	302.126	117.615	-184.511	-61,07
Altri accantonamenti	0	10.920	10.920	100,00
Oneri diversi di gestione	0	50.586	50.586	100,00
Totale costi della produzione	3.256.172	3.248.319	-7.853	-0,24
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	-69.954	50.823	120.777	-172,65
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
Altri proventi finanziari di titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	573	625	52	9,08
- Proventi diversi dai precedenti	0	0	0	0,00
Interessi ed altri oneri finanziari	0	0	0	0,00
Totale proventi ed oneri finanziari	573	625	52	9,08
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0	0,00
E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui	353.324	221.031	-132293	-37,44
Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui	-47.059	-199.684	-152.625	324,33
Totale proventi ed oneri straordinari	306.265	21.347	-284.918	-93,03
Risultato prima delle imposte	236.884	72.795	-164.089	-69,27
Imposte dell'esercizio	23.465	22.000	-1.465	-6,24
Avanzo/Disavanzo dell'esercizio	213.419	50.795	-162.624	-76,20

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

5.10 Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto, nel 2016, è stato pari ad euro 7.730.143, maggiore dello 0,66 per cento di quello dell'esercizio 2015, che era stato pari ad euro 7.679.348.

Per quanto riguarda le attività si evidenzia un aumento complessivo del 4,98 per cento, soprattutto grazie all'incremento dell'attivo circolante, che ha registrato una variazione positiva pari al 9,58 per cento, passando da euro 7.323.314 del 2015, ad euro 8.024.793 nel 2016, con una variazione in termini assoluti pari ad euro 701.479.

Tra le immobilizzazioni, quelle materiali (-2,75 per cento) costituiscono l'unica posta, con un valore pari ad euro 4.230.919 (nel 2015 erano state pari ad euro 4.350.727).

Da quanto esposto nella nota integrativa, si evidenzia che le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio, si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione. Nel corso del 2016, sono stati ceduti immobili alla sezione di Genova⁷ e sono state acquistate macchine d'ufficio per un valore pari ad euro 1.080⁸. Gli ammortamenti del 2016 ammontano complessivamente ad euro 117.615, di cui 98.000 per fabbricati ed euro 19.615 per gli altri cespiti.

L'elenco dei beni è disponibile sul sito della Lilt, "Amministrazione trasparente".

A seguito delle sollecitazioni di questa Corte, l'Ente ha attivato una gestione del patrimonio immobiliare concedendo l'uso di parte dell'immobile di Via Nomentana, 303, alla sezione provinciale della Lilt di Roma, per un importo annuale di euro 25.000.

I residui attivi presentano un incremento del 3,55 per cento e sono perfettamente in sintonia con quanto esposto nel rendiconto finanziario; essi evidenziano, infatti, un incremento in termini assoluti di euro 37.976.

Le disponibilità liquide evidenziano un aumento del 10,61 per cento che contribuisce all'incremento delle attività.

La passività relativa al trattamento di fine rapporto presenta un incremento del 7,58 per cento; anche la posta relativa ai residui passivi si incrementa, nel 2016, del 13,91 per cento.

L'Ente ha operato la riconciliazione fra rendiconto finanziario e stato patrimoniale nella gestione dei residui attivi e passivi, del tutto corrispondenti.

La tabella n. 16 espone le risultanze più significative dello stato patrimoniale.

⁷ Valore lordo originario pari ad euro 199.685, fondo di ammortamento accantonato pari ad euro 196.413.

⁸ Nota integrativa relativa al rendiconto sede centrale.

Tabella 16 - Lo stato patrimoniale

ATTIVO	2015	2016	Variazione assoluta (2016-2015)	Variazione percentuale 2016/2015
IMMOBILIZZAZIONI	4.350.727	4.230.919	-119.808	-2,75
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	4.350.727	4.230.919	-119.808	-2,75
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	0	0	0	0
ATTIVO CIRCOLANTE	7.323.314	8.024.793	701.479	9,58
<i>Residui attivi</i>	1.070.043	1.108.019	37.976	3,55
<i>Disponibilità liquide</i>	6.253.271	6.916.774	663.503	10,61
TOTALE ATTIVO	11.674.041	12.255.712	581.671	4,98
PASSIVO	2015	2016	Variazione assoluta (2016-2015)	Variazione percentuale 2016/2015
PATRIMONIO NETTO	7.679.348	7.730.143	50.795	0,66
<i>Fondo di dotazione</i>	8.435.559	8.435.559	0	0,00
<i>Avanzi/disavanzi economici portati a nuovo</i>	-969.630	-756.211	213.419	-22,01
<i>Avanzo/disavanzo dell'esercizio</i>	213.419	50.795	-162.624	-76,20
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	389.371	418.904	29.533	7,58
RESIDUI PASSIVI	3.605.322	4.106.665	501.343	13,91
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	11.674.041	12.255.712	581.671	4,98

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

6. IL BILANCIO CONSOLIDATO

In base all'art. 17 dello Statuto, le sezioni provinciali della Lilt sono tenute a redigere e a trasmettere alla struttura centrale, oltre al programma delle attività, il bilancio d'esercizio (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa), ai fini della predisposizione del bilancio consolidato.

Il conto consuntivo consolidato, in ossequio alle previsioni dell'art. 10 del regolamento di contabilità, si compone del conto consuntivo della sede centrale e dei conti consuntivi delle sezioni provinciali, corredati delle note integrative e delle relative relazioni illustrative.

In considerazione delle problematiche emerse per la comparazione e il consolidamento di tutti i dati a causa dell'eterogeneità delle soluzioni contabili adottate da ciascuna sezione, la sede centrale Lilt ha avviato, dal 2015, un progetto di omogeneizzazione dell'intero sistema contabile, con l'implementazione di un *software* di gestione contabile e amministrativa, di cui si è riferito nelle pagine precedenti.

6.1 I risultati complessivi

Le tabelle seguenti illustrano, in sintesi ed in dettaglio, la gestione finanziaria consolidata, da cui emerge un miglioramento dell'avanzo gestionale.

Tabella 17 - Quadro riassuntivo consolidato della gestione finanziaria (in migliaia di euro)

ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	2015	2016	Variazione assoluta (2016-2015)	Variazione percentuale 2016/2015
Entrate correnti	31.040	33.189	2.149	6,92
Entrate in c/capitale e per accensione prestiti	10.320	7.087	-3.233	-31,33
Totale entrate senza partite di giro	41.360	40.276	-1.084	-2,62
Partite di giro	1.552	1.349	-203	-13,08
TOTALE ENTRATE	42.912	41.625	-1.287	-3,00
IMPEGNI DI COMPETENZA	2015	2016	Variazione assoluta (2016-2015)	Variazione percentuale 2016/2015
Spese correnti	30.807	31.341	534	1,73
Spese in c/capitale e per accensione prestiti	10.055	7.844	-2.211	-21,99
Totale uscite senza partite di giro	40.862	39.185	-1.677	-4,10
Partite di giro	1.552	1.349	-203	-13,13
TOTALE USCITE	42.414	40.534	-1.880	-4,43
Avanzo/disavanzo di competenza	498	1.091	593	119,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Tabella 18 - Bilancio consolidato

ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	2015	2016	Variazione assoluta (2016-2015)	Variazione percentuale 2016/2015
Titolo I - Entrate tributarie, contributive e perequative	65.632	0	-65.632	-100,00
Titolo II - Trasferimenti correnti	19.666.004	20.711.031	1.045.027	5,31
Titolo III - Entrate extratributarie	11.308.341	12.477.996	1.169.655	10,34
Totale entrate correnti	31.039.977	33.189.027	2.149.050	6,92
Titolo IV - Entrate in c/capitale	1.370.588	507.899	-862.689	-62,94
Titolo V - Entrate da riduzioni di attività finanziarie	7.679.803	5.699.190	-1.980.613	-25,79
Totale entrate in conto capitale	9.050.391	6.207.089	-2.843.302	-31,42
Titolo VI - Accensione di prestiti	1.269.263	880.000	-389.263	-30,67
Totale entrate per accensione di prestiti	1.269.263	880.000	-389.263	-30,67
Totale entrate in conto capitale e accensione prestiti	10.319.654	7.087.089	-3.232.565	-31,33
Totale entrate senza partite di giro	41.359.631	40.276.116	-1.083.515	-2,62
Titolo IX - Entrate per partite di giro	1.552.464	1.348.675	-203.789	-13,13
TOTALE ENTRATE	42.912.095	41.624.791	-1.287.304	-3,00
IMPEGNI DI COMPETENZA	2015	2016	Variazione assoluta (2016-2015)	Variazione percentuale 2016/2015
Titolo I - Spese correnti	30.806.180	31.341.202	535.022	1,74
Totale spese correnti	30.806.180	31.341.202	535.022	1,74
Titolo II - Spese in c/capitale	4.717.003	3.210.468	-1.506.535	-31,94
Titolo III - Spese per incremento di attività finanziarie	2.280.880	514.048	-1.766.832	-77,46
Totale spese in conto capitale	6.997.883	3.724.516	-3.273.367	-46,78
Titolo IV - Spese per rimborso prestiti	3.057.229	4.119.555	1.062.326	34,75
Totale spese per rimborso prestiti	3.057.229	4.119.555	1.062.326	34,75
Totale spese in conto capitale e accensione prestiti	10.055.112	7.844.071	-2.211.041	-21,99
Totale uscite senza partite di giro	40.861.292	39.185.273	-1.676.019	-4,10
Titolo VII - Spese per partite di giro	1.552.464	1.348.675	-203.789	-13,13
TOTALE USCITE	42.413.756	40.533.948	-1.879.808	-4,43
Avanzo/disavanzo di competenza	498.339	1.090.843	592.504	118,90

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Le entrate complessive della struttura centrale e delle sezioni provinciali evidenziano un decremento di 1,2 milioni in valore assoluto, con una leggera diminuzione del 3 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Le spese, anch'esse nel 2016, registrano una diminuzione, pari a circa 1,8 mln di euro e sono inferiori del 4,43 per cento rispetto a quelle del 2015.

Le entrate di parte corrente aumentano del 6,92 per cento, quelle in conto capitale evidenziano un decremento del 31,33 per cento.

Le spese correnti evidenziano un leggero incremento dell'1,73 per cento, mentre quelle in conto capitale registrano un decremento del 21,99 per cento. A tal proposito si rappresenta che le entrate in conto capitale riguardano esclusivamente le sedi provinciali, stante l'assenza di tale tipologia di entrata nel bilancio della sede centrale. Esse si riferiscono in gran parte ai proventi dell'attività finanziaria di investimento in titoli.

Le partite di giro diminuiscono del 13,13 per cento.

6.2 La situazione amministrativa consolidata e l'avanzo di amministrazione

I dati esposti nella tabella n. 19 evidenziano che il fondo cassa si incrementa di 1,4 mln di euro nel 2016, passando dai 22,3 mln di euro del 2015 ai 23,7 mln di euro nel 2016.

Tabella 19 - Situazione amministrativa consolidata

Le voci contabili della situazione amministrativa	2015	2016	Variazione assoluta (2016-2015)	Variazione percentuale 2016/2015
Fondo cassa al 1° gennaio	21.652.389	22.307.532	655.143	3,03
Riscossioni c/residui	1.342.816	1.530.525	187.709	13,98
Riscossioni c/competenza	41.342.143	39.598.344	-1.743.799	-4,22
Totale riscossioni	42.684.959	41.128.869	-1.556.090	-3,65
Pagamenti c/residui	3.897.875	4.556.444	658.569	16,90
Pagamenti c/competenza	38.131.941	35.127.862	-3.004.079	-7,88
Totale pagamenti	42.029.816	39.684.306	-2.345.510	-5,58
Fondo cassa al 31 dicembre	22.307.532	23.752.095	1.444.563	6,48
Residui attivi esercizi precedenti	1.002.260	1.041.687	39.427	3,93
Residui attivi dell'esercizio	1.569.953	2.026.137	456.184	29,06
Totale residui attivi	2.572.213	3.067.824	495.611	19,27
Residui passivi esercizi precedenti	3.346.443	2.793.105	-553.338	-16,54
Residui passivi dell'esercizio	4.281.816	5.406.086	1.124.270	26,26
Totale residui passivi	7.628.259	8.199.191	570.932	7,48
Saldo della gestione dei residui	-5.056.046	-5.131.367	-75.321	1,49
Avanzo di amministrazione	17.251.486	18.620.728	1.369.242	7,94

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

L'eccesso di liquidità registrato è stato oggetto di specifica nota istruttoria dalla quale è emerso che le sezioni provinciali hanno effettuato nel tempo un approvvigionamento di risorse economiche necessarie per svolgere al meglio le attività istituzionali nel futuro. Una parte di questo patrimonio è stato investito mediante l'acquisto di titoli pubblici al fine di ottenere una migliore remunerazione rispetto ai depositi bancari. Si precisa, comunque, che il Consiglio direttivo nazionale, nell'ambito

del monitoraggio che è tenuto a compiere in merito all'effettiva assenza di lucro delle attività svolte dalle sezioni provinciali, ha diramato apposite circolari affinché oggetto dell'investimento finanziario siano attività a basso rischio, in linea con la missione statutaria della Lilt ed improntate a parametri di oggettiva prudenza e di adeguata garanzia dell'agire. È stato richiesto, al fine della predisposizione del bilancio di previsione consolidato 2017 di “compilare un *report* indicante le poste relative ai titoli ed ai crediti bancari, che si rammenta potranno essere attività finanziarie con investimento in titoli esclusivamente a basso rischio e senza superare l'entità complessiva dei dati di bilancio riguardanti la gestione ordinaria...”.

Il decremento dei pagamenti in conto competenza (-7,88 per cento) è da riferirsi alle minori riscossioni (-4,22 per cento).

La gestione dei residui continua ad evidenziare un saldo negativo a causa della massa dei residui passivi, soprattutto di quelli dell'esercizio, che ne denota un difficoltoso smaltimento. Infatti, mentre quelli degli esercizi precedenti diminuiscono del 16,54 per cento, quelli dell'esercizio corrente aumentano del 26,26 per cento. Al riguardo l'Ente ha precisato che la parte più consistente dei residui passivi è da ricondurre a progetti di ricerca ancora in corso.

L'avanzo di amministrazione presenta un incremento pari ad euro 1.369.242, passando da 17,3 mln di euro del 2015 a 18,6 mln di euro nel 2016, grazie alla diminuzione dei pagamenti del 5,58 per cento, che è stata maggiore di quella delle riscossioni, anch'esse in flessione del 4,22 per cento.

Nel corso dell'anno 2016 sono state effettuate variazioni in diminuzione dei residui attivi per euro 310 e dei residui passivi per euro 279.139.

Resta il problema di una più efficace e attenta gestione dei residui soprattutto quelli passivi, che necessiterebbe di un monitoraggio più incisivo, per procedere al loro smaltimento o alla loro eliminazione, al fine di un complessivo miglioramento dell'azione amministrativa nelle successive fasi di riaccertamento.

6.3 Il conto economico consolidato

Il conto economico consolidato presenta una flessione dell'utile di esercizio che passa dall'importo di 1,5 mln di euro nel 2015, ad euro 780.201 nel 2016, con una diminuzione pari ad euro 711.296 in valore assoluto e del 47,69 per cento in valore percentuale.

Il valore della produzione, nel 2016, ha mostrato un incremento, dell'8,35 per cento, con una variazione positiva di 2,6 mln di euro in termini assoluti.

I costi della produzione indicano, anch'essi, un incremento del 3,04 per cento, pari in valore assoluto di euro 965.441, passando da 31,7 mln del 2015 a 32,7 mln nel 2016.

Il saldo della gestione caratteristica è positivo per euro 868.668, in netto miglioramento rispetto al dato dell'esercizio 2015, che riportava un saldo negativo per euro 753.868. La differenza di valore in positivo è stata, quindi, pari a 1,6 mln di euro.

Il saldo della gestione finanziaria evidenzia un valore positivo pari ad euro 162.469, anche se diminuito del 58,12 per cento rispetto a quello del 2015, che era stato pari ad euro 387.982.

Il saldo della gestione straordinaria nel 2016 mostra un risultato pari ad euro 246.655, diminuito dell'89,13 per cento a causa della forte flessione delle sopravvenienze attive, da 2,4 mln di euro del 2015 ad euro 90.325 nel 2016 (-96,32 per cento). Tale decremento è da riferirsi alla diversa classificazione delle poste, rimodulata in maniera non aggregata ma consolidata, per cui nel conto economico consolidato, non si evidenziano registrazioni di partite straordinarie.

I saldi positivi della gestione finanziaria e straordinaria incrementano quello della gestione operativa e contribuiscono, dunque, al raggiungimento dell'utile nell'esercizio 2016, anche se con un importo ridimensionato del 47,69 per cento, da 1,5 mln di euro del 2015 ad euro 780.201 nel 2016.

La tabella n. 20 espone le risultanze più significative del conto economico consolidato dell'esercizio in esame, confrontate con quelle del 2015.

Tabella 20 - Il conto economico consolidato

Le voci contabili del conto economico consolidato	2015	2016	Variazione assoluta (2016-2015)	Variazione percentuale 2016/2015
A. VALORE DELLA PRODUZIONE	31.011.973	33.599.950	2.587.977	8,35
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o dei servizi	31.011.973	33.599.950	2.587.977	8,35
Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio	0	0	0	0
B. COSTI DELLA PRODUZIONE	31.765.841	32.731.282	965.441	3,04
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	4.569.570	3.868.265	-701.305	-15,35
Costi per servizi	18.111.267	18.011.188	-100.079	-0,55
Costi per il personale	6.692.332	7.326.134	633.802	9,47
Ammortamenti e svalutazioni	1.560.040	3.525.695	1.965.655	126,00
Altri accantonamenti	6.643	0	-6.643	-100
Oneri diversi di gestione	825.989	0	-825.989	-100
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	-753.868	868.668	1.622.536	-215,23
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	387.982	162.469	-225.513	-58,12
Altri proventi finanziari	474.406	307.644	-166.762	-35,15
Interessi ed altri oneri finanziari	86.424	145.175	58.751	67,98
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0	0
E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	2.268.643	246.655	-2.021.988	-89,13
Oneri straordinari con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni	-140.008	0	140.008	-100,00
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui	2.455.710	90.325	-2.365.385	-96,32
Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui	-47.059	156.330	203.389	-432,20
Risultato prima delle imposte	1.902.757	1.277.792	-624.965	-32,85
Imposte dell'esercizio	411.260	497.591	86.331	20,99
Avanzo/Disavanzo dell'esercizio	1.491.497	780.201	-711.296	-47,69

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

6.4 Lo stato patrimoniale consolidato

L'attivo dello stato patrimoniale registra un aumento del 2,20 per cento, da 74,8 mln di euro nel 2015 a 76,4 mln di euro nel 2016, dovuto principalmente all'aumento di valore delle immobilizzazioni immateriali (da euro 839.553 nel 2015 a 1,1 mln di euro nel 2016) e di quelle materiali, maggiori del 4,90 per cento rispetto al 2016.

Le immobilizzazioni materiali, incrementano il loro importo, passando da 28,7 mln di euro nel 2015, a 30,2 mln di euro nel 2016, con una variazione assoluta pari a 1,4 mln di euro, soprattutto per l'incremento registrato nella voce "Attrezzature industriali e commerciali", da 6,2 mln di euro nel

2015 a 7,3 mln di euro nel 2016. Ciò indica un aumento degli investimenti utilizzati dall'Ente per svolgere la propria attività.

Le immobilizzazioni finanziarie evidenziano un decremento pari al 9 per cento, dovuto alla diminuzione degli introiti da "altri titoli", da 14,1 mln di euro del 2015 a 12,3 mln di euro nel 2016, con una variazione in termini assoluti pari a 1,9 mln di euro. Tale decremento è da attribuirsi a disinvestimenti di titoli di proprietà esclusiva delle sezioni provinciali.

La *governance* dell'Ente ha attivato, come già indicato, un'azione di monitoraggio riguardo la natura e le operazioni finanziarie relative ai titoli, stabilendo precisi parametri quantitativo-proporzionali rispetto all'entità delle attività istituzionali; parametri entro i quali le sezioni provinciali dovranno contenere le loro immobilizzazioni di investimenti finanziari.

L'attivo circolante aumenta del 6,68 per cento, da 25,8 mln di euro nel 2015 a 27,6 mln di euro nel 2016, per effetto delle maggiori disponibilità liquide, che aumentano del 6,48 per cento.

Le passività sono in aumento, del 10,51 per cento, passando da 9,2 mln di euro del 2015 a 10,2 mln di euro al 31 dicembre 2016. In questo caso, l'Ente ha individuato nel trattamento di fine rapporto dovuto al personale delle sezioni provinciali pari ad euro 1.570.971, il motivo dell'aumento delle passività.

I residui passivi evidenziano un incremento del 7,48 per cento nel 2016, passando da 7,6 mln di euro del 2015 a 8,2 mln di euro. Anche in questo caso, la Lilt ha evidenziato che l'incremento registrato, nel 2016, è da riferirsi alla diversa impostazione delle poste in bilancio, secondo gli schemi adottati per consolidato, anziché per aggregati.

Il patrimonio netto mostra un incremento in valore assoluto di euro 780.202 per effetto dei risultati economici positivi e del cospicuo fondo di dotazione pari a 38,2 mln di euro.

Le tabelle n. 21 e 22 espongono i dati delle attività e delle passività dello stato patrimoniale consolidato.

Tabella 21 - Lo stato patrimoniale consolidato “Le attività”

Le risultanze del patrimonio attivo	2015	2016	Variazione assoluta (2016-2015)	Variazione percentuale 2016/2015
Immobilizzazioni immateriali				
Costi di impianto e di ampliamento	70.062	64.538	-5.524	-7,88
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	163.300	0	-163.300	-100,00
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	533.776	533.776	100
Immobilizzazioni in corso e acconti	121.828	0	-121.828	-100
Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi	33.109	58.228	25.119	75,87
Altre	451.254	467.614	16.360	3,63
Totale immobilizzazioni immateriali	839.553	1.124.156	284.603	33,90
Immobilizzazioni materiali				
Terreni e fabbricati	26.690.142	27.295.360	605.218	2,27
Impianti e macchinari	6.555.567	6.363.464	-192.103	-2,93
Attrezzature industriali e commerciali	6.221.639	7.330.767	1.109.128	17,83
Automezzi e motomezzi	858.484	929.609	71.125	8,28
Immobilizzazioni in corso e acconti	259.208	507.985	248.777	95,98
Diritti reali di godimento	4.591	4.491	-100	-2,18
Ammortamenti	-	-	-	-
	11.834.074	12.266.453	-432.379	3,65
Totale immobilizzazioni materiali	28.755.557	30.165.223	1.409.666	4,90
Immobilizzazioni finanziarie				
Altri enti	4.167	4.167	0	0
Crediti v/so imprese controllate	20.658	20.658	0	0
Crediti v/so lo Stato ed altri soggetti pubblici	1.700	33.664	31.964	1880,24
Crediti v/so altri	3.755	4.679	924	24,61
Altri titoli	14.117.597	12.255.119	-1.862.478	-13,19
Crediti finanziari diversi	5.000.000	5.106.444	106.444	2,13
Totale immobilizzazioni finanziarie	19.147.877	17.424.731	-1.723.146	-9,00
Totale Immobilizzazioni	48.742.987	48.714.110	-28.877	-0,06
ATTIVO CIRCOLANTE				
Rimanenze	38.917	7.463	-31.454	-80,82
Residui attivi	2.572.213	3.071.865	499.652	19,42
Disponibilità liquide	22.307.532	23.752.096	1.444.564	6,48
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	915.221	727.251	-187.970	-20,54
Totale attivo circolante	25.833.883	27.558.675	1.724.792	6,68
RATEI E RISCONTI				
Ratei attivi	107.995	56.497	-51.498	-47,69
Risconti attivi	95.245	99.412	4.167	4,38
Totale ratei e risconti	203.240	155.909	-47.331	-23,29
TOTALE ATTIVO	74.780.110	76.428.694	1.648.584	2,20

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Tabella 22 - Lo stato patrimoniale consolidato “Le passività ed il patrimonio netto”

A) PATRIMONIO NETTO	2015	2016	Variazione assoluta (2016-2015)	Variazione percentuale 2016/2015
Fondo di dotazione	38.151.683	38.151.683	0	0
Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	25.540.610	27.032.107	1.491.497	5,84
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	1.491.497	780.201	-711.296	-47,69
A) Totale del patrimonio netto	65.183.789	65.963.991	780.202	1,20
B) Contributi in conto capitale	0	0	0	0,00
C) Fondi per rischi ed oneri	104.333	0	-104.333	-100,00
D) Trattamento di fine rapporto	1.487.538	1.989.876	502.338	33,77
E) Residui passivi	7.628.259	8.199.192	570.933	7,48
Totale Passività (B + C + D + E)	9.220.130	10.189.068	968.938	10,51
F) Ratei e risconti passivi	376.191	275.635	-100.556	-26,73
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	74.780.110	76.428.694	1.648.584	2,20

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Lega italiana per la lotta contro i tumori, ente pubblico non economico con sede a Roma, da oltre novanta anni persegue, attraverso la realizzazione di molteplici attività di studio e di ricerca, di formazione e di divulgazione scientifica, finalità volte a promuovere la prevenzione primaria e secondaria delle infermità tumorali.

La Lilt opera su tutto il territorio nazionale attraverso 106 sezioni provinciali con diversa natura giuridica e circa 400 ambulatori medici. Inoltre, si avvale dell'apporto di circa 205.000 soci e 8.000 volontari permanenti il cui contributo è indispensabile, non solo per il determinante sostegno finanziario, ma soprattutto per l'impegno personale dedicato alla realizzazione delle iniziative programmate. La spesa del personale delle sezioni provinciali è nettamente aumentata rispetto al precedente esercizio: al riguardo la Corte sottolinea la necessità che anche le sezioni provinciali, pur godendo di autonomia gestionale, effettuino una programmazione rigorosa della spesa con un utilizzo più contenuto delle risorse derivanti dalla contribuzione pubblica.

Dal 2015 la Lilt ha redatto il bilancio consuntivo della sede centrale e quello consolidato con le 106 sezioni provinciali, previo utilizzo del "sistema unico" di rilevazione dei dati. L'entrata a regime del sistema contabile consentirà di avere la disponibilità di dati di dettaglio della spesa del personale e in generale delle spese delle sedi provinciali.

L'Ente ha elaborato il nuovo sistema di rendicontazione alla luce del piano dei conti integrato previsto dal DPR n. 132/2013; risulta allegato al bilancio 2016 il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi accompagnato dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG.

La gestione finanziaria di competenza della sede centrale mostra, nel 2016, un avanzo pari ad euro 175.518 (-24,47 per cento); nel 2015 l'avanzo era stato pari ad euro 232.369.

L'avanzo di amministrazione è stato, invece, pari a 3,9 milioni di euro, con un incremento pari ad euro 200.137 rispetto al 2015, in cui il risultato di amministrazione era stato pari a 3,7 mln di euro.

Il fondo cassa al termine della gestione 2016 ammonta a 6,9 milioni di euro, incrementato del 10,61 per cento rispetto al dato del 2015 (6,3 mln di euro), per effetto dei minori pagamenti intervenuti nel corso dell'esercizio del 19,93 per cento.

Il conto economico mostra un risultato positivo pari ad euro 50.795, con un decremento del 76,20 per cento rispetto all'utile del precedente esercizio 2015, che era stato pari ad euro 213.419.

Il patrimonio netto, si incrementa dello 0,66 per cento, passando da 7,6 mln di euro, del 2015, a 7,7 mln di euro nel 2016.

Sarebbe auspicabile che la Lilt, mediante un'adeguata attività, riuscisse a potenziare un bacino di risorse proprie, così da non essere strettamente dipendente dal contributo statale per un durevole equilibrio del rapporto tra costi e valore della produzione.

Il bilancio finanziario consolidato espone un avanzo di competenza pari a 1.091 migliaia di euro, incrementato di 593 migliaia di euro rispetto a quello del 2015, che era stato pari a 498 migliaia di euro.

L' avanzo di amministrazione del conto consuntivo consolidato del 2016 evidenzia un risultato positivo di 18,6 mln di euro (nel 2015 era pari a 17,3 mln di euro).

Si registra, anche quest'anno, un eccesso di liquidità, parte della quale è stata oggetto di investimento in titoli finanziari. Al riguardo l'Ente ha invitato le sedi provinciali ad una prudente politica di investimento in linea con le finalità statutarie.

Si osserva, ancora, un incremento dei residui passivi, che conferma le difficoltà dell'Ente a gestire i pagamenti in corso di esercizio.

Il conto economico consolidato mostra un utile pari ad euro 780.201; dato inferiore del 47,69 per cento di quello del 2015, pari a 1,5 mln di euro.

Il patrimonio netto è pari a 65,9 mln di euro, maggiore dell'1,20 per cento rispetto a quello dell'esercizio 2015, che era stato pari a 65,2 mln di euro.



SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI